

Per la nostra Festa

Per vice premure pervenute da molti compagni lavoratori, il comitato ha trovato giusto rimandare il giorno della festa al 19 corrente.

E tale rinvio accrescerà la riuscita della divertente serata, poichè agevola tutti i nostri compagni operai ad intervenire, ricorrendo due giorni festivi consecutivi, per cui essi non avranno la stanchezza di una precedente giornata di lavoro, che li allontana dal divertimento, per bisogno di riposo, ed avranno, inoltre, la Domenica successiva per far riposare i loro stanchi gartetti.

E poi vi è un'altra eccellente considerazione: quel giorno è destinato alle zepolle, e, quindi, il comitato ne farà preparare a profusione, perciò gartetti e stomaci in gamma, compagni!...

CRONACA

Per la libertà

Ieri mentre, in via Duomo, passava il santissimo nella solita pompa e con le solite genuflessioni, lo studente Raffaele Ariè, che andava per fatti suoi, né s'era cavato il cappello, è stato violentemente investito da un uomo, che voleva costringerlo al solito atto d'ossequio. Naturalmente s'è rifiutato — e poichè l'altro ha minacciato cercando di richiamare gente e sopraffarlo, egli ha dimandato alla guardia n. 826, ch'era presente ed impassibile, di far il dover suo.

Ma l'agente come al solito, s'è rivoltato con modi inurbani, anzi ha minacciato, tanto per proteggere la libertà, di trarlo in arresto. Noi domandiamo, se questo debba essere il contegno d'un agente, innanzi a una violazione della libertà, così indegna e così sciocca. La verità è che, con i continui reclami fatti contro le guardie di pubblica sicurezza, che si rifiutano di compiere il loro dovere da una parte e i furti e le aggressioni dell'altro noi non sappiamo più a che cosa servano e quale sia la consegna dei così detti agenti dell'ordine. Che ne dice il questore?

Borsa del Lavoro

Agli addetti ai Banchi-Lotto, Ricevitori, Reggenti, Gerenti e Commessi.

Riceviamo e pubblichiamo integralmente dal presidente dell'associazione del lotto:

La dichiarazione dell'on. Maiorana, Sottosegretario al Ministero delle Finanze in nome del Governo di presentare un' apposita legge per la concessione dei banchi del lotto ai verificatori della Agenzia dei tabacchi, rappresenta un danno per la classe dei Ricevitori e dei commessi.

Con ciò si pratica una nuova *perpetrazione* di diritti, cui un' autorità assolutamente non vuole rispettare per aver libero il campo di operare a scatti secondo le circostanze si presentano.

Un tal fatto in simile circostanza suona *derisivo* ai voti espressi nel congresso di Milano di volersi la esclusione degli estranei.

Restarsene indifferenti ed in silenzio, sarebbe implicitamente accettare un tale andamento, che avvilisce e deprezza essersi che con il loro lavoro producono il non disprezzabile cespite qual'è quello del Lotto!

V'invitiamo perciò d'intervenire *Domenica 13 marzo alle ore 12 nel Teatro Umberto I.* alla Piazza della Borsa al Rettifilo al *Grande Comizio* in cui interverranno le autorità cittadine, e gli onorevoli deputati residenti in Napoli, onde *attivamente protestare.*

Sicuro che gli addetti ai banchi-lotto, attando la necessità di una protesta, per salvaguardarsi da un danno costante, e garantire propri e veri interessi, interverranno senz'altro per dare quella impoienza dovuta a questa dimostrazione.

I tramvieri

La società vuole lo sciopero

Ora nessuno potrà dire che il personale è impulsivo e prepotente. I Tramvieri hanno avuto la pazienza di attendere due mesi dopo le ampie promesse che ebbero dal Prefetto ed hanno tentato tutte le vie per venire ad un accomodamento; quando giustamente la classe si mostrava insufficiente e reclamava azione immediata gli organizzatori operai non si stancarono di consigliare la calma affrontando anche il risentimento degli operai. Ma le cose sono ora ad un punto per cui pare impossibile una via di uscita se a tempo la Società non mette giudizio.

Lunedì scorso la Direzione fu promessa formale al Prefetto, al Questore e al deputato di Bugnano che il martedì avrebbe riammesso il manovratore Venosa ed avrebbe istituito la Commissione arbitrale. Nella stessa notte il deputato di Bugnano, Eugenio Guarino e Ciro Voipe sudano quattro cartacce per persuadere il personale ad accettare questa parte delle concessioni, il personale cede alle buone ragioni e la Società per tutta risposta non rispetta i patti concordati.

Ci troviamo di fronte ad uno dei più sfacciatati atti di malafede. Questa a noi ed alla cittadinanza sembra una vera provocazione, un vero guaio di sfida lanciato al personale per far d'edere qualche cosa che finora hanno cercato sempre di evitare.

E ben a ragione ieri il *Roma* diceva che, se le autorità non avranno la forza di farsi rispettare dovranno, per lo meno, far sapere su chi cade la responsabilità di quanto potrà avvenire.

I lavoratori, ad ogni modo, sapranno stare al loro posto e certamente nessuno potrà dire di averli guastati.

I rappresentanti delle associazioni operaie e iscritte alla Borsa del Lavoro denunciano alla cittadinanza la slealtà della Società dei tram, la quale tenta di rimangiarsi le promesse solennemente fatte alle autorità napoletane e dichiarano di essere concordi nel sostenere la causa dei compagni tramvieri, per la tutela della dignità dei lavoratori.

I portieri del Risanamento

La Lega fra i portieri e fontanieri del Risanamento ci tiene a render noto che essa è assolutamente estranea a quella nota di sottoscrizione che alcuni portieri hanno messo in giro allo scopo di far quattrini per una loro bandiera. La Lega dichiara che essa non ricorre all'elemosina ed alla questione per potere creare il simbolo della propria opinione lasciando questo sistema a quelli che tengono in vita una ipotetica Società di Mutuo Soccorso con denari elargiti dai naturali avversari della classe.

Per gli alunni poveri

Nel bilancio preventivo dell'anno in corso abbiamo letto che la Giunta con pensiero lodevole ha aumentata la somma per l'acquisto di libri e quaderni agli alunni poveri. Ma vi dev'essere stato uno sbaglio, perchè la somma dovrà servire a tutt'altro scopo; e per gli alunni poveri si tratta di diminuzione e non d'aumento.

Infatti ogni alunno riceve al principio del bimestre una *do* e composta di 4 — diciannove quaderni in tutte lettere — quaderni e 3 — tre — penne inadoperabili. Bando all'avarizia!

I quaderni sono formati di cinque pagine e dopo la prima quindicina del 1. mese, gli alunni poveri, cui il Municipio munificente provvede di oggetti di cancelleria, debbono comprare coi loro soldarelli il necessario per non rimanere indietro ai compagni meno maltrattati dalla fortuna.

La somma vistosa a che cosa serve? La povertà serve di paravento per spese inconseguenti e non confessabili? Noi crediamo di no; ma allora spendano per davvero i denari più poveri.

Circolo elettorale di Stella

I probi-viri avvisano tutte quelle persone, che hanno fatto domanda d'ammissione al Partito di presentarsi giovedì 17 corrente alle ore 20, oppure domenica 20 corrente alle ore 12, nella sede della Sezione Socialista Napoletana in Via Nilo 34, per essere esaminate, avvertendoli, che non presentandosi gli interessati le loro domande saranno irrimediabilmente destinate.

Si avvisano tutti i soci del Circolo Elettorale Socialista di Stella, che Domenica 13 c. m. alle ore 12 precise, nella sede del Circolo in via Marzetti 55, si terrà l'Assemblea per svolgere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1.° Ammissione di Soci.
- 2.° Comunicazione del Consiglio.

Federazione Giovanile Socialista

Sezione di Napoli

L'assemblea ultima del 5 corrente votava un saluto di solidarietà al compagno Giuseppe Parnigiani.

Questa sera, giovedì, alle ore 7 è convocata l'assemblea dei soci: Dovendosi trattare importanti questioni si pregano tutti i soci di non mancare.

CONFERENZE

Domenica 13 corrente, alle ore 20, al circolo elettorale di Vicaria, il compagno Nicola Fiore parlerà sulla *Democrazia Cristiana*.

Domenica 13 corrente, alle ore 10 1/2, il compagno Carlo Laccetti; nei locali del circolo giovanile socialista, a Giugliano, commemorerà Felice Cavallotti.

TEATRI E CONCERTI

Concerto Martucci

La lieta stagione dei concerti Martucci sta per cominciare. Daremo prossimamente la data del primo concerto che avrà luogo al Politeama. E per comodità dei lettori, ripeteremo il programma elettrissimo che è un'alta promessa di bellezza e di gioia.

Sottoscrizione permanente della "Propaganda"

Somma precedente L. 2184,20	
F. Zito	Gennaio Febbraio L. 2,00
D. Ascarelli	id. id. » 10,00
L. Bottazzi	id. id. » 0,50
A. Cannone	id. id. Marzo » 1,50
R. Graziani	id. id. » 4,00
D. Botta	id. id. » 0,50
R. Kappler	id. id. » 0,50
G. Buscemi	id. id. » 10,00
N. C.	id. id. » 0,50
R. Marvasi	id. id. » 1,00
A. Genovese	id. id. » 0,50
E. Ponti	id. id. » 1,50
G. De Santis	id. id. » 0,50
Vorwarts	id. id. » 2,00
Lega Portieri Risanamento	id. id. » 3,00
O. Manganata	id. id. » 2,00
Barabba	id. id. » 1,00
Borsa del Lavoro	id. id. » 15,00
F. Scarpati	id. id. » 0,50
G. Morvillo	id. id. » 0,50
T. Bruno	id. id. » 0,50

224,70

CORRIERE DELLE PROVINCIE

Vallo della Lucania

Non dal sottoprefetto, non da giudici che piat sono traslochi o mendicano promozioni né da un procuratore del re che — nel discorso inaugurale dell'anno giuridico — invoca — per prevenire ed evitare i reati d'infanticidio e di procurato aborto — l'ausilio dei parroci, che di questi delitti sono i più raffinati cultori, potete attendere, o trascurati cittadini, di questa pù trascurata conrada, alcuna savia opera amministrativa e un'imparziale distribuzione della giustizia.

Neanche gli amministratori comunali — espressione non dell' coscienza popolare, ma di cricche cammorristiche, ris, eccitando però ambizioni e vendette personali, anziché programmi d' utili riforme — contribuiranno in alcun modo a solvarvi dall'abbruttimento in cui vivete. Qui tutto è corruzione e abbandono. Ma che aspettate che l'aria nefitica, che qui spirava, vi soffochi addirittura?

Eppure questa terra fu animata da tanto entusiasmo, ai primi bagliori della rivoluzione per la indipendenza, e l'eroismo della sua gente d'allora si ricorda e ci onora. La condannabile apatia presente — spiegabile solo con la sfiducia in cui il popolo è travaso, dopo tanti disinganni subiti — contrasta, è vero, col passato; ma non disperiamo che, alla fine, anche qui si con prenderà che non è con una supina acquiescenza che si consegnano non dico nuove conquiste, ma la rivendicazione, almeno, d' i propri diritti conculcati.

Scuotete, dunque, il giogo, quanti voi siete cittadini onesti, e torri della libera coscienza dite a questi signori, che di voi si servirono da sgabello, per montare in alto e appagare le loro malsane ambizioni, a detrimento vostro proprio: che il tempo dei facili trionfi è finito, che siete assetati di giustizia. Ricordate che l'unione fa la forza e marciate concordi e fidenti verso il trionfo della redenzione sociale.

Casandrino (G. O.) In questo paese sono frequenti i reati di sangue — Casandrino è noto nel circondario per la vicinanza dei suoi abitanti — Per un nonnulla fra paesani si viene alle mani. E peggio poi quando le risse avvengono con persone di altri paesi vicini. In questo paese è sviluppatissimo quel sentimento bruttissimo del campanilismo. Noi socialisti facciamo del nostro meglio per stradicare la mala gramigna e predichiamo sempre che se vi dev'essere accordo tra lavoratori e lavoratori di paesi lontani tanto più ve ne deve essere tra persone i cui paesi son divisi di strada da mezzo cielo.

Ma questa volta la colpa non va data interamente ai poveri lavoratori. Questa volta la colpa va data ai vari municipi i quali si curano poco di fare sorvegliare le campagne dalle Guardie campestri che invece se la spassano all'gramiente in paese.

Ecco il fatto: A Casandrino; il colono Tommaso Chianese si era accorto che, durante la sua assenza, alcuni caprai s' intronevano, nel suo podere per far pascolare abusivamente i loro armenti. Riusci, finalmente, dopo alcuni giorni d'indagine a sapere che tra quei caprai, il più che danneggiava il suo podere era tal Gaetano Guarino, conosciuto in quelle contrade col nomignolo di *Ciporecchia*.

Per tal fatto l'altro giorno tra i due uomini vi fu una violenta scenata che minacciava di finire tragicamente se non fossero accorsi alcuni amici comuni.

Leri la questione si riaccese: ad un tratto il Chianese, adiratosi, impugnò una roncola ed uccise il suo avversario con due tremendi colpi al capo. L'uccisore è latitante.

Frattamaggiore — Domenica prossima, ad iniziativa della locale sezione socialista si terrà un pubblico comizio di protesta contro i favoritismi del Municipio di Fratta. Con ap-

posito manifesto sarà indicato il luogo, l'ora ed il nome degli oratori. I cittadini di Fratta sono invitati a intervenire numerosi.

Lacedonia. — Ieri, 6 marzo alle ore 10 ant. per iniziativa di due valorosi giovani, avv. Diaferia e Ferdinando Cianciulli, fu qui ricordata nell' aula della Conciliazione, la figura di quel bardo della democrazia, che fu Felice Cavallotti. L'avvocato Diaferia, pronunziò sentitissime parole in memoria del grand'italiano.

L'egregio avvocato, dopo il suo breve discorso, presentò al pubblico il Cianciulli, di Montella che è qui per poco, lasciando proprio a lui l'incarico di fare il discorso commemorativo. L'oratore parlò anch'egli molto applaudito.

La sala, in cui spiccava la simpatia a figura di Cavallotti in elegatissimo quadro avvolto di rosso e nero, era affollatissima di professionisti, studenti contadini e ope ai i quali applaudivano l'oratore alle nostre derelitte contrade, affidate a corrotti ed inetti rappresentanti. Con l'approvazione di tutti gli astanti furono spediti i seguenti telegrammi:

“Lavoratori lacedonesi riuniti solenne commemorazione Cavallotti esprimono solidarietà indomito flagellatore camorra, glorificato ironica giustizia. — Diaferia—Cianciulli.

Deputato Del Balzo — *Avellino* “Commemorando qua, altro fiero tribuno Cavallotti, siamo presenti pensiero, cuore, commemorazione Bovio — Cianciulli—Diaferia.

Marano (veritas). Il piccolo e meschino Sindaco, fin dalla sua presa di possesso, si è mostrato incapace ed insufficiente a disimpegnare tale carica, e non poteva essere altrimenti: un uomo capace solo di dar la caccia alle streghe ed alle stitrici, e che non ha né pratica e né esperienza amministrativa, essendo venuto su con i sistemi illustrati dell'Inchiesta Saredo, può disimpegnare la carica di Sindaco di Marano?

E la incapacità l'ha dimostrata nella distribuzione delle cariche agli assessori: in modo che tutti deve andare a rifascio per la incapacità di coloro che hanno la direzione della cosa pubblica.

Per o a basta, parleremo in seguito delle cariche affidate agli assessori, e del bilancio allorchè sarà terminata la dismissione, e di tutto quello che è inerente all'amministrazione. Provisoriamente raccomandiamo al piccolo sindaco di pensare bene prima di parlare, per non essere costretto quando preiede il consiglio, a balbettare, in modo da dover far conoscere anche al pubblico la sua inettitudine alla carica che ricopre.

S. G. a Teduccio. — Dopo l'ultimatum lanciato dalla lega pastai minacciate lo sciopero, ultimatum venuto in seguito ad una circolare alla quale i padroni non crederono di rispondere neppure per debito di cortesia, a introduzione delle autorità locali, era naturale che incominciassero le trattative per una amichevole composizione.

La prima riunione ebbe luogo domenica scorsa sulla casa comunale; vi intervenne una rappresentanza della lega accompagnata dal segretario Colavita, un rappresentante della sezione socialista, Giovanni Sasso, e fu presieduta dal sindaco tegegnario Savino.

A questo punto, ed a proposito dell'intervento del Sasso, bisogna dare qualche chiarimento. Il Colavita aveva già fatto sapere al compagno Russo che lo avrebbe invitato per essere accompagnato da lui allorchè sarebbe and to col consiglio della lega dal Sindaco, invito che poi il Russo non ha avuto; la sezione socialista, appena sorto il dissidio scrisse alla lega mettendosi a sua disposizione; il compagno Sasso incontrata, per caso, la commissione che si recava al comune, si unì ad essa e fu accolto volentieri.

Intavolate la discussione, i pastai fecero sentire

al Sindaco le ragioni della loro richiesta dei cinque centesimi a quintale, e siccome il Sindaco dimenticando in quel momento di essere tale e ricordando invece di essere un industriale interessato nella faccenda contrastava la cosa, il compagno Sasso, stomacato pel contegno eccessivamente strisciante e remissivo del Colavita, interloqui dicendo che, dopo tutto, non era un grande uomo per padroni dare cinque centesimi agli operai, quando, fra breve, per l'abolizione completa del dazio sui farnacci, essi padroni risparmiarono trentacinque centesimi a quintale di dazio sul grano.

Ora questo il sindaco, non sapendo forse che opporre, irritatosi, scio se la riunione dicendo che fra essi vi era un intruso, che non aveva il diritto di parlare.

Tutti andarono via e fra gli altri anche il Sasso; però, dopo pochi momenti, il Colavita ed altri, ritornati dal sindaco, sconfessarono il rappresentante della sezione socialista, e piati onò la ripresa delle trattative, che saranno continua e domani, con l'intervento dei padroni.

La sezione socialista sanpavesana ha vivamente deplorato la condotta poco disinteressata, alquanto aggressiva e niente affatto corretta tenuto dal sindaco, ed il contegno tenuto dal Colavita e da quegli altri pochi rappresentanti della lega, che gli tennero inconsciamente bordone in quella circostanza.

Caserta La nostre amministrazione comunale non funziona più!

La venuta del R. Commissario non è lontana. Oramai caserta che fino ad ieri fu detta la tomba dei prefetti, da oggi potrà anche chiamarsi la deliziosa villeggiatura dei signori Commissari Regi.

E tutto ciò perchè alla Amministrazione della cosa pubblica sono proposte persone incapaci, delle vere nullità, dei semi analfabeti, se ve ne togli delle pochissime eccezioni, che in ogni tornata consigliere hanno tale saggio di purezza di lingua e di grammatica da far rizzare i capelli sulla zucca mummificata dei vari Puoti del bell'italo regno.

Il miglior saggio poi ci vien dato da sindaco dei *anghiano* e degli *egli non possono*, il quale con aria *picciotesca* dirige le svariate farse del Consiglio comunale.

Resina — L'organizzazione operaia si rinsalda nel nostro paese. Dopo i montagnari scarpellini e fornai oggi i Marinai, sez. Zavorresi e già altre leghe sono in formazione.

Perdura lo sciopero dei Marinai riguardo alla nuove tariffe pel trasporto, che alcuni padroni hanno accettato ed altri no; domenica vi fu una riunione nel circolo G. Bovio ove intervennero i proprietari delle banche, i marinai e una commissione di Castellammare di Stabia, ma non fu possibile l'accordo, giacchè alcuni padroni dicevano che le ditte, dalle quali d'pendono, non hanno potuto accettare la tariffa proposta; e perciò essi non l'accettano per riflesso. Ai lottatori i Marinai, per il conseguimento dei loro diritti, giunga l'augurio di p'ossimo e completo trionfo.

Domenica mattina fu tenuto un comizio nel suddetto circolo, davanti ad un pubblico numerosissimo: Oratori furono, l'avv. Bevilacqua e Martinnelli occupandosi dell'organizzazione operaia, ed in ultimo dei nostri pr ti, i quali giorno or sono si recarono nelle diverse fabbriche, pregando gli operai a disertare il circolo e le Leghe, sotto pena di scomunica e tacciandoci di mascalzoni.

La risposta più eloquente fu data ad essi, da questi onesti operai, che la maggior parte non intervenne al loro comizio, per le associazioni cattoliche, che tennero domenica scorsa alle 3, nella S. di M. S. ciò non pertanto, seguiranno l'opera nostra eminentemente epuratrice, lasciandoci ad essi tutta la libertà per le associazioni cattoliche, pregandoli però a non seccarci, altrimenti ci rivolgeremo alle autorità tatorie e ecclesiastiche, declinando ogni responsabilità per ciò che potrà accadere, giacchè gli operai resinesi sono nauseati e stanchi delle loro ciarle.

Mentre s'accusano di scomunicati gli operai iscritti alle leghe e al circolo G. Bovio, i chiericati chieggono i soliti oboli per alcuni santi, ma i nostri operai si sono col d're, che essendo scomunicati, come essi dicono non vogliono riconoscere nessuno. Immaginate come rimasero!

Giugliano — Domenica ebbe luogo il secondo comizio, indetto dal circolo giovanile socialista napoletano, di protesta contro la condanna di Enrico Ferri.

Gli ampi locali della sezione socialista erano gremiti da un'immensa fiamana di popolo. Intervenero da Napoli una rappresentanza del circolo giovanile, composta di quindici soci, i quali portarono il proprio vessillo.

La compagna Benigna Nativi, assumendo la presidenza, dimostrò molto eloquentemente l'efficacia di tale agitazione coraggiosamente ingaggiata dal proletariato italiano.

Poi, parlarono appiudissimi i compagni Coppola, Nicola Fiore e Luigi De Siena, deplorando vivamente l'operato della giustizia borghese, per l'ingiusta condanna inflitta ad Enrico Ferri ed Augusto Salustri, dopo la formidabile campagna contro i divoratori del pubblico danaro.

Applauditi fragorosamente, terminarono inneggiando alla società futura.

In ultimo si approvò all'unanimità, un telegramma di solidarietà che si spedì all'Avanti.

Quando l'adunanza si sciolse, l'imponente pubblico, organizzò fuori i locali una dimostrazione al grido di Viva il socialismo! Viva Enrico Ferri! Abbasso i succhioni!

Ad iniziativa dei giovani socialisti napoletani domenica 13 Marzo, si commemorerà Felice Cavallotti.

Gerente responsabile Alessandro Genovese

NEROLINA

Insuperabile! Innoqua! Istantanea!
Nuova tintura italiana per i capelli a base di sostanze organiche

Non altera la pelle e ridona ai capelli il colore naturale senza lasciare apparire quelle tinte poco decise che deturpano il viso.

Vendesi esclusivamente presso

SALVATORE PICARELLI
Via Roma 405 (allo Spirito Santo)
bottiglia di prova L. 2,50, per posta L. 2,75